

# ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO

SINDACATO UNITARIO

Il Presidente Nazionale



Roma, 03 luglio 2018  
Prot. n. 1085/Pres.

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
**Onorevole Giuseppe Conte**  
Pec: [presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali  
**Onorevole Luigi Di Maio**  
Pec: [gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it](mailto:gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it)  
[segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it](mailto:segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it)

Egr.gi Presidente del Consiglio e Ministro del Lavoro,  
in queste ore i Consulenti del Lavoro prendono atto della modifica del quadro normativo in materia di lavoro temporaneo. Con la presente, in nome e per conto dell'Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro, che presiedo, vorrei rappresentare alla Vostra attenzione alcune considerazioni.

Non è certo questa una riflessione mirata a segnalare la sussistenza o meno dell'opportunità dell'intervento legislativo, che, come la Costituzione prevede, è riservata al legislatore. Potremo, tuttavia, se vi sarà necessità, nei successivi mesi formulare qualche osservazione di carattere tecnico sulle possibili criticità della modifica. E ci riserviamo di farne prima sana applicazione delle disposizioni, per poi avviare un percorso di confronto. Senza pregiudizi.

Tuttavia, in questo momento storico, è nostra premura far presente che ci troviamo di fronte a dei cambiamenti che stanno scuotendo nelle fondamenta le nostre istituzioni democratiche. La dinamica della partecipazione e del confronto preventiva al consolidamento delle fasi decisionali pare essere la prerogativa e la filosofia che ha ispirato i movimenti politici che oggi, a vario titolo, compongono il Governo del paese.

Con quest'ottica, desidero invitare il Governo, nel perseguimento degli obiettivi politici prefissati, di favorire quanto il più possibile quelle dinamiche partecipative alle quali parte del mondo politico negli ultimi decenni si è ispirato. In altri termini, in relazione alla modificazione della disciplina del mercato del lavoro, occorrerebbe favorire principalmente la funzione del Parlamento. La nostra idea è quella di scongiurare che la regolazione del lavoro, quale attività che esprime a pieno anche la dignità dell'uomo e la sua identità sociale, non sia interamente inglobata in atti d'urgenza, quali i decreti legge, che, nel procedimento della loro formazione, per caratteristiche tecnico-giuridiche, non favoriscono a pieno la discussione politica attorno al tema del lavoro.

In questo senso, fiduciosi che sia iniziata una stagione di cambiamento, crediamo che se un Parlamento c'è, questo debba esprimere a pieno le sue potenzialità e il suo valore, affinché perplessità, accorgimenti, rafforzamenti del disegno politico intervengano all'interno della funzione parlamentare e non *ex post*, su comunicati stampa o note di cortesia.

Sperando di aver fornito uno spunto di riflessione valido, scevro da ogni intento lobbistico, restiamo a disposizione del Governo e del Parlamento per supportare al meglio le trasformazioni del lavoro che l'Italia si prepara ad affrontare.

Distinti saluti.

Il Presidente Nazionale  
Dario Montanaro

